

Scegliete oggi chi volete servire (Gs 24,15)



Notizie da Chiesa di tutti Chiesa dei poveri

Newsletter n. 161 del 4 settembre 2019

UN MIRACOLO DELL'ANTIFASCISMO

Care Amiche ed Amici,

è una giornata di grazia quella in cui il governo italiano, nascendo da un nuovo giuramento, cessa di essere l'istituzione che sbandierava "politiche crudeli" che stavano "avvelenando e incattivendo la società, seminando la paura e l'odio per i diversi, logorando i legami sociali e fascistizzando il senso comune", come diceva Ferrajoli il 6 aprile scorso a Roma; è una giornata felice quella in cui il governo cessa di essere l'officina in cui si cambiava "l'idea di giustizia avvicinandola sempre più all'idea di vendetta" e si elaborava "una nuova politica penale autoritaria che enfatizza le esigenze di ordine e sicurezza e torna ad investire sulla repressione massima come strumento di governo della società e di esclusione di soggetti marginali all'insegna di un'antropologia razzista della diseguaglianza", come diceva nella stessa occasione Mariarosaria Guglielmi.

Trova risposta così il grido a cui aveva prestato ascolto la recente assemblea di "Chiesa di tutti Chiesa dei poveri" – il grido dei popoli, dei migranti, dei naufraghi, degli esclusi – ciò che dimostra come quell'assemblea del 6 aprile non sia stata né visionaria né vana.

Nel passaggio di fase intercorso durante il mese della crisi di governo, si è verificato un paradosso. Dicono che, per quanto criticabile, la forza politica ed elettorale di Salvini non sia fascismo. Di per sé infatti il sovranismo è il nuovo nome del nazionalismo, non del fascismo. Però la risposta che gli è stata data con la formazione del nuovo governo, invece che con la corsa temeraria alle urne, è stata un miracolo dell'antifascismo. Certo a questo miracolo è stato dato un innesco fortemente emotivo e una motivazione esauriente quando qualcuno che non sa quello che dice ha chiesto "i pieni poteri"; ma resta il fatto

che l'antifascismo si conferma in Italia come il DNA della Repubblica, e della Costituzione che la garantisce. Risuonano qui le parole profetiche pronunciate da Aldo Moro all'Assemblea costituente, quando rispondendo al monarchico on. Lucifero che voleva fare una Costituzione "afascista", disse: "Non possiamo fare una Costituzione afascista, cioè non possiamo prescindere da quello che è stato nel nostro Paese un movimento storico di importanza grandissima il quale nella sua negatività ha travolto per anni la coscienza e le istituzioni. Non possiamo dimenticare quello che è stato perché questa Costituzione oggi emerge da quella Resistenza, da quella lotta, da quella negazione, per le quali ci siamo trovati insieme sul fronte della resistenza e della guerra rivoluzionaria ed ora ci troviamo insieme per questo impegno di affermazione dei valori supremi della dignità umana e della vita sociale... Non avremmo ancora detto nulla se ci limitassimo ad affermare che l'Italia è una repubblica, o una repubblica democratica".

Non c'è che l'antifascismo – non un'altra politica, ma un'altra idea dell'umano – che può fare il miracolo di unire forze tanto diverse - che si tratti di lottare o di governare insieme - trasformando il loro "essere *contro*" in un "essere *per*": perché non basta mettersi contro per salvarsi, occorre mettersi insieme per farne scaturire un maggior bene per tutti.

Che cosa c'era di più diverso sulle montagne emiliane che il cristiano Dossetti, capo del Comitato di Liberazione Nazionale di Reggio Emilia, e i partigiani comunisti che operavano sotto la sua guida? Eppure noi siamo oggi qui anche per loro. Si potrebbero fare moltissimi altri esempi, ma ora ne facciamo solo due, che sono i più importanti e normativi per la storia presente e per i compiti oggi da assumere.

Il primo è quello già detto dell'unità realizzatasi in Italia per resistere al fascismo e fondare la Repubblica; il secondo è quello dell'unità delle Nazioni che a San Francisco, dopo Auschwitz, Dresda e Hiroshima, chiusero l'età delle sovranità signore della guerra, l'età dei genocidi, delle culture della disegualanza tra gli esseri umani, del lavoro alienato e schiavo, e prefigurarono un nuovo ordine politico mondiale; due esempi che rinviano alle due grandi rivoluzioni del dopoguerra che si tratta ora di riprendere e far avanzare: il costituzionalismo interno e il costituzionalismo internazionale, e questo ormai necessariamente mondiale e globale. Sono queste le due grandi opere che con quegli stessi moventi sono oggi da compiere.

Nel sito pubblichiamo un [articolo di Luigi Ferrajoli](#) che dà ragione della

soluzione data alla crisi di governo, il messaggio del papa per la giornata sulla salvezza del creato, una recensione di Enrico Peyretti a un libro su padre Benedetto Calati, "Il monaco della libertà", e un ricordo del cardinale Silvestrini ad opera di Andrea Riccardi.

Con i più cordiali saluti

www.chiesadituttichiesadeipoveri.it